

# Mellera, maestro di cerimonie umile e di grande fede



Monsignor Giacomo Mellera

DI ANNAMARIA BRACCINI

«La vita di monsignor Giacomo Mellera può essere racchiusa tra due estremi che riguardano il nostro e suo amatissimo Duomo: nato il 4 novembre 1931, festa di san Carlo Borromeo, il cui Scurolo ne costituisce il punto più profondo, è morto il 15 agosto scorso, nella solennità dell'Assunzione al cielo di Maria, la quale, come "Madonnina", sventa sulla guglia maggiore, il punto geograficamente più alto. Un segno, per colui che è stato una presenza costante accanto a cinque arcivescovi». È monsignor Claudio Fontana, liturgista e cerimoniere della Cattedrale dal 2011, a ricordare, con queste parole commosse, il predecessore. Figura notissima e sacerdote molto amato (i suoi funerali sono stati pre-

sieduti in Duomo dall'arcivescovo martedì 17 agosto), Mellera era stato ordinato sacerdote da Montini nel 1957. Oblato vicario di Sant'Ambrogio, nel 1975 era stato nominato Prefetto e maestro delle cerimonie del Capitolo minore della basilica metropolitana. Collaboratore dell'ufficio per il Culto divino dal 1979 al 2007, prevo degli Oblati dei santi Ambrogio e Carlo dal 1987 al '93, era poi divenuto cappellano di sua Santità nel 1988 e Protonotario apostolico nel 2012, anno della sua nomina a canonico ordinario della Cattedrale. Che ricordo ha di monsignor Mellera? «È stato un maestro ineguagliabile.

*Per oltre 30 anni in Duomo accanto a cinque arcivescovi. Il commosso ricordo di Claudio Fontana*

Penso che abbia insegnato a tutt'Italia come si vive il ministero di Maestro delle cerimonie, nella fede e soprattutto nella grande umiltà che l'ha caratterizzato. E tutto questo vissuto per oltre un trentennio con una grande competenza e autorevolezza, guadagnata proprio con il servizio ai cardinali Colombo, Martini, Tettamanzi e Scola. Inoltre, è stato sempre presente anche con l'arcivescovo Delpini». Per lei è stato un confratello e un maestro? «Senz'altro, don Giacomo è stato questo per me, ma anche un esempio di prete ambrosiano a tutto tondo. Apparteneva agli Oblati vicari, quindi aveva, per scelta personale,

una disponibilità assoluta al servizio degli arcivescovi e della Chiesa. Ricordo di averlo conosciuto quando - avevo circa 10 anni - facevo il chierichetto nel Duomo di Monza: lui veniva con il cardinale Giovanni Colombo e già allora si distinguva per la sua finezza e la sua sensibilità. Da quel momento è stato un crescendo d'incontri, di ammirazione e di amicizia. In modo inatteso, è poi diventato, in questi ultimi anni, un rapporto molto stretto di collaborazione». Quale potrebbe essere, quindi, la sua eredità? «Monsignor Mellera ha avuto il grande merito di avere tradotto lo spirito e la lettera del Concilio Vaticano II nelle forme e in base alla tradizione ambrosiana, cosa che non era facile negli anni '70-'80, e anche in questo è riuscito magistralmente».

RICORDO



Don Luigi Terragni

Il 23 agosto è morto don Luigi Terragni. Nato a Meda il 26 marzo 1930, è stato ordinato sacerdote nel Duomo di Milano nel 1953. Vicario parrocchiale a Villa Raverio e poi ad Arcore, dal 1972 al 2006 è stato parroco a Cologno Monzese in località San Giuliano. Infine è stato residente con incarichi pastorali a Bovisio Masciago.

A partire dal 14 settembre la tradizionale Quattro giorni di formazione. I relatori saranno don Mario Antonelli, Emanuela Confalonieri, don Ubaldo Montisci e don Giovanni Mariani

# Comunità educanti durante la pandemia

*«Faccio nuove tutte le cose Cambiamenti che ci interpellano» è il testo di riferimento*

DI MATTEO DAL SANTO

La Quattro giorni di comunità educanti è ormai un appuntamento tradizionale per tutti i catechisti all'inizio dell'anno pastorale: è un tempo di approfondimento e di formazione preziosa che nutre la nostra azione pastorale. Quest'anno, probabilmente, sentiamo ancora di più la necessità di fermarsi a riflettere su che cosa sia successo in questo periodo di pandemia. Prendiamo sul serio l'avvertimento di papa Francesco: «Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla». Desideriamo non sprecare l'occasione per chiederci che cosa il Signore vuole dirci in questa situazione e che cosa possiamo imparare di nuovo. In questo senso assumiamo uno sguardo di fede capace di cogliere l'azione di Dio che è all'opera e si vuole condurre sulle sue vie. Solo così non ricominceremo da capo, come si è sempre fatto, ma ci lasceremo interpellare dalla vita e ispirare dallo Spirito. La prima relazione di don Mario Antonelli, vicario episcopale, rilegge questo tempo di pandemia come tempo di rivelazione e si pone in ascolto di ciò che lo Spirito dice alla Chiesa per fare nuove tutte le cose. Le altre tre relazioni approfondiscono alcuni cambiamenti che ci interpellano e che



chiedono una riflessione sapiente e un'azione rinnovata e creativa: le nuove domande dei ragazzi e l'impatto che il tempo della pandemia ha avuto in loro (Emanuela Confalonieri, docente di Psicologia dello sviluppo presso l'Università cattolica); i punti di contatto da valorizzare e i rischi da evitare che emergono dal confronto tra la cultura digitale, che si è ampiamente diffusa in questo tempo, e la catechesi (don Ubaldo Montisci, direttore dell'Istituto di catechistica dell'Università pontificia salesiana di Roma); il valore dell'esperienza quotidiana e la preghiera in famiglia che possono, insieme alla catechesi, contribuire a un'armonica

educazione alla vita cristiana (don Giovanni Mariani, collaboratore del Servizio per la catechesi e liturgia). I cambiamenti in atto sono molti e sentiamo, a volte, la fatica di stare al passo con i tempi. Per questo motivo la formazione è così importante, unita alla fiducia nell'azione di Dio, perché il Vangelo è capace di risuonare in ogni tempo e in ogni persona, di entrare in modo fecondo in ogni cultura. La competenza ed esperienza acquisita e una rinnovata fiducia ci aiuteranno a comunicare con gioia l'incontro con Gesù e con il suo Vangelo. (dall'1 settembre responsabile del Servizio per la catechesi)

ISCRIZIONI E SUSSIDIO

**Gli appuntamenti online a scelta alle 15.30 o alle 21**

Gli incontri online nei giorni 14, 17, 22 e 24 settembre, a scelta tra le 15.30 e le 21. La formazione avviene attraverso due momenti: l'ascolto delle relazioni e la lettura di un testo. Agli incontri partecipano autori competenti che hanno scritto le relazioni raccolte nel libro o nell'ebook *Faccio nuove tutte le cose. Cambiamenti che ci interpellano*, disponibile per tutti gli iscritti. Iscrizioni dal sito [www.centroambrosiano.it](http://www.centroambrosiano.it) selezionando «Quattro giorni», scegliendo se si desidera il libro stampato (indicando il luogo in cui ritirarlo) o l'ebook (inviato via mail). Le iscrizioni con il libro sono aperte fino al 7 settembre, quelle con ebook fino al 13 settembre.

# «Il Vangelo delle beatitudini mi riscalda il cuore»

*Iolanda Del Verme dell'Ordo virginum sarà consacrata in Duomo sabato prossimo alle 15 dall'arcivescovo*

DI LAURA MAFFEZZONI

Iolanda Del Verme, nata e cresciuta ad Agropoli (Sa), ma milanese di adozione, sabato 4 settembre alle 15, nel Duomo di Milano, verrà consacrata dall'arcivescovo Mario Delpini con il solenne rito della *Consecratio virginum*. Iolanda lavora in un'azienda come impiegata e partecipa attivamente alla vita della sua parrocchia, Santa Maria di Lourdes a Milano, come membro del Con-

siglio pastorale parrocchiale, come ministro straordinario dell'Eucarestia e nel passato è stata anche educatrice dei ragazzi. Al termine del suo cammino, durato sei anni, dice: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati» (Mt 5,3-4). Il Vangelo delle beatitudini riscalda e rallegra il mio cuore, perché queste parole riaccendono la nostalgia di un mondo buono, sincero, giusto. Parole pronunciate da Gesù di Nazaret, che ha preso la nostra carne. Quest'uomo ha così tanto conquistato la mia vita, il mio cuore, ha scavato dentro di me una fiducia illimitata in Lui e nel suo Regno, tanto da desiderare di essere sua per sempre». Salgono così a 109 le consacrate

nell'Ordo virginum della Diocesi di Milano. Quella dell'Ordo virginum è una consacrazione individuale e pubblica vissuta nel contesto della spiritualità della Chiesa particolare e nelle condizioni di vita del popolo di Dio, per questo motivo avviene per le mani del vescovo diocesano e nella chiesa cattedrale. Dopo 18 anni la celebrazione con somma gioia avviene nuovamente in Duomo, infatti negli anni scorsi avveniva in una delle basiliche matrici della nostra Diocesi come S. Ambrogio, S. Simpliciano o Santi Apostoli e Nazario. Ogni consacrata stende la propria regola di vita che viene approvata dal vescovo. La scrive seguendo i carismi personali e tenendo sullo sfondo i *Lineamenti dell'Ordo virginum*, regola di vita spirituale della nostra Diocesi. Le con-

sacrate vivono da sole o in famiglia o con altre sorelle e si mantengono con il proprio lavoro. La consapevolezza del sentirsi scelta e amata da Cristo fa scaturire nella consacrata il bisogno di un rapporto profondo, interpersonale, continuo con Dio e il desiderio e la ricerca di uno spazio di solitudine in cui il Signore può esprimere pienamente la sua forza. Questa solitudine la pone nella condizione di poter capire, accogliere, consolare, farsi carico delle numerose solitudini che abitano il mondo d'oggi in tutte le forme in cui si presenta. È stato proprio il tema della solitudine che le consacrate hanno affrontato nella settimana formativa di fine luglio tenutasi a Seveso, argomento che continuerà a essere sviscerato anche negli incontri di

Iolanda Del Verme lavora come impiegata in un'azienda e opera nella parrocchia Santa Maria di Lourdes a Milano



formazione permanente del prossimo anno. La solitudine così necessaria, cercata e amata talvolta diventa fardello faticoso per le vicende quotidiane di ciascuna donna consacrata, il confrontarsi tra sorelle e con qualche voce esperta sono state e saranno risorsa preziosa per poter continuare a essere «testimo-

ni della gioia» come ha chiesto l'arcivescovo Delpini alle consacrate nell'assemblea annuale lo scorso 26 giugno. La celebrazione di sabato sarà trasmessa in diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e [Youtube/chiesadimilano](https://www.youtube.com/channel/UC8m5Qv0w0w0w0w0w0w0w0w0).

EVENTI IN DIOCESI

**Domani Messa per Schuster, Colombo, Martini e Tettamanzi**



In onore del Beato cardinale Alfredo Ildefonso Schuster e in commemorazione dei cardinali Giovanni Colombo, Carlo Maria Martini e Dionigi Tettamanzi, una solenne celebrazione eucaristica sarà presieduta dall'arcivescovo mons. Mario Delpini, domani alle 17.30, nel Duomo di Milano: diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), *Radio Mater*, [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e [Youtube/chiesadimilano](https://www.youtube.com/channel/UC8m5Qv0w0w0w0w0w0w0w0w0). Schuster nasce a Roma nel 1880. Monaco benedettino, nominato arcivescovo di Milano nel 1929, muore il 30 agosto 1954. Colombo nasce a Caronno Pertusella (Va) il 6 dicembre 1902, arcivescovo di Milano dal 1963 al 1979, si spegne il 20 maggio 1992. Carlo Maria Martini nasce a Torino nel 1927. Gesuita, nel 1979 è nominato arcivescovo di Milano. Lascia la guida della Diocesi nel 2002, muore il 31 agosto 2012. Dionigi Tettamanzi nasce a Renate (Milano) il 14 marzo 1934. Guida la Chiesa ambrosiana dal 2002 al 2011. Muore il 5 agosto 2017.

**«Tempo in disparte» in streaming sul canale YouTube**



Torna «Tempo in disparte» per tutti i preti che cambiano destinazione pastorale con tre incontri a disposizione di tutta la Diocesi, perché trasmessi in diretta streaming e che resteranno disponibili sul canale YouTube del Centro pastorale ambrosiano di Seveso. Ecco il programma: domani alle 20.45, «Conversazione sulla paternità nel ministero a partire dalla *Patris corde*», intervieni Guglielmo Cazzulani, docente di Teologia spirituale Issr di Crema; martedì 31 agosto alle 9.30, «Imparare a leggere le metamorfosi del corpo ecclesiale, esercizi di sinodalità», Luca Diotallevi, docente di Sociologia presso Università di Roma Tre, e mons. Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale; venerdì 3 settembre alle 9.30, «Introduzione alla lettura di Gv 13-17», Isacco Pagani, docente di Sacra Scrittura presso il Seminario di Milano.

**La visita ai Centri vaccinali aperti in due parrocchie**



Domani mattina alle 11.15 l'arcivescovo si recherà in visita al centro vaccinale di prossimità presso i locali del Centro parrocchiale della Comunità pastorale S. Croce nella parrocchia di S. Remigio a Vimodrone (piazza dell'accoglienza). L'invito è giunto direttamente dal sindaco Dario Veneroni che ricorda il «patto di collaborazione» tra il Comune di Vimodrone, la Comunità pastorale, un centinaio di cittadini volontari e una cooperativa di medici di famiglia che si sono messi al servizio con gratuità. L'arcivescovo, dopo la visita degli ambienti, si trasferirà nella chiesa parrocchiale per una breve preghiera con i fedeli della comunità. Venerdì 3 settembre alle 12.15 l'arcivescovo visiterà anche il Centro vaccinale di Paderno Dugnano nell'oratorio Don Bosco (via De Marchi 7) della Comunità pastorale S. Maria Nascente e Sacra Famiglia.